La Bassa Bergamasca, una terra di alta qualità.

DABB Distretto Agricolo Bassa Bergamasca

Riferimenti Legislativi
Legislazione italiana

LEGGE DI ORIENTAMENTO AGRICOLA

D. Lgs. n. 228 del 6 aprile 2001

Articolo 13: Distretti rurali e agro-alimentari di qualità

*Si definiscono **distretti rurali** i sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, che abbiano «un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali».*

*Si definiscono **distretti agro-alimentari di qualità** «sistemi produttivi locali, ..., caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agro-alimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche.*

*Le **Regioni provvedono all'individuazione dei distretti rurali e dei distretti agro-alimentari.***

Riferimenti Legislativi

Legislazione Regione Lombardia

STRUMENTI DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE E PER IL TERRITORIO LOMBARDO

Legge Regionale n. 1 del 23 gennaio 2007 (abrogata)

La Regione Lombardia aveva reepito gli indirizzi del D. Lgs. n. 228 del 6 aprile 2001.

La Regione Lombardia stabiliva che «*Ai distretti possono aderire le imprese industriali, artigianali, cooperative, della distribuzione, dei servizi, edili, turistiche,* ***agricole e agro-alimentari****».*

Riferimenti Legislativi

La legge nazionale ridefinisce il ruolo dei Distretti introducendo i Distretti del Cibo e riconoscendo come tali i Distretti Agricoli, Agroalimentari di Qualità e di Filiera già riconosciuti.

LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205, - "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020". (Legge di Bilancio 2018).
Il provvedimento si compone di un solo articolo, composto da 1181 commi.

Vengono istituiti i distretti del cibo, riformando la previsione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (recante "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" c.d. "legge di orientamento") e sostituendo la disciplina vigente dei distretti rurali e agroalimentari di qualità.

PDL 38

(Modifiche alla l.r. 31/2008: Intoduzione dell'art. *7 bis*
(Distretti del cibo)

1. La Regione promuove l'individuazione di distretti del cibo, così come definiti dall'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo), al fine di favorire l'integrazione di attività agricole e agroalimentari caratterizzate da prossimità territoriale, valorizzando, nel più generale contesto dell'economia rurale, il legame con le vocazioni territoriali, le risorse umane e ambientali, la qualità delle produzioni locali e le reti di relazioni esistenti tra imprese, istituzioni e popolazione.
2. La Giunta regionale definisce modalità operative e criteri per l'individuazione dei distretti di cui al comma 1.
3. In fase di prima applicazione, i distretti rurali, i distretti agroalimentari di qualità e i distretti di filiera già riconosciuti alla data di entrata in vigore della legge regionale recante "Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 -ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione)" - Collegato 2019 sono individuati come distretti del cibo.
4. La Regione può concedere contributi ai distretti del cibo per la realizzazione di programmi di attività in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale. Per i soli distretti del cibo di nuova istituzione può altresì concedere contributi per sostenere la copertura dei costi di costituzione. Con deliberazione della Giunta regionale si provvede, se necessario, in relazione ai contributi di cui al primo periodo, agli adempimenti correlati agli obblighi in materia di aiuti di Stato di cui all'articolo 11 bis della legge regionale 21 novembre 2011, n. 17 (Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea).

Quadro legislativo - sintesi

Disciplina statale richiede:

- forte integrazione fra le componenti del settore primario con altri elementi di natura eterogenea, quali i fattori culturali e storici;
- richiede la valorizzazione della componente culturale e della vocazione tradizionale del territorio;
- delega alle Regioni la potestà legislativa in materia.

Disciplina regionale, la "logica distrettuale Lombarda":

il concetto si "capovolge" rispetto alle altre regioni italiane, ove sono gli Enti Regionali a identificare i distretti sul territorio.

Sono **le imprese che:**
- individuano e presentano la proposta di distretto;
- costituiscono la società di distretto;
- propongono il piano di distretto.

Il ruolo del Comune di Spirano

Il Comune di Spirano nel 2010, si fa interprete delle esigenze di alcune aziende agricole e agro-alimentari, come ad esempio la difficoltà nel realizzare politiche di sistema, la necessità di accedere a finanziamenti, la mancanza di un progetto unitario di valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari.

Dopo i primi confronti con la struttura di Regione Lombardia, valutato che il territorio nel quale si trova localizzato il Comune di Spirano, la «Bassa Bergamasca» evidenziava caratteristiche positive per identificare un distretto agricolo, inizia una fase di studio coordinata dal Comune di Spirano, che ha visto l'impegno di professionisti e imprenditori operanti nel settore primario e agroalimentare.

Dal territorio di **Spirano, Brignano e Pagazzano** parte l'idea di costituire un distretto agricolo, sotto il coordinamento del Comune di Spirano, capofila e partner istituzionale dell'iniziativa.

2010-2012: LA FASE ISTRUTTORIA

Lavoro analitico sulle caratteristiche territoriali, del settore primario e dell'agroalimentare e sulla sussistenza dei requisiti richiesti per l'accreditamento del Distretto Agricolo:

- rappresentatività economica a livello territoriale;

- partnership con Università o centri di ricerca e innovazione;

- partnership con produttori agricoli e agroalimentari di prodotti di qualità;

- divulgazione e coinvolgimento soggetti territoriali del settore:

- SINDACATI DI CATEGORIA;

- ISTITUTI DI CREDITO;

- ENTI TERRITORIALI (PROVINCIA);

- ALTRI ENTI (ENTI PARCO).

2010-2012: LA FASE ISTRUTTORIA

Cronologia degli incontri territoriali:

11 Novembre 2010 - 1 dicembre 2010 – Primi incontri con aziende locali per la definizione del distretto presso il Comune di Spirano.
2-14 febbraio 2011 - Incontri Comune di Spirano con aziende.
15 febbraio 2011 - Incontro preliminare presso Consiglio Regione Lombardia.
3 marzo 2011 - Incontro presso uffici Regione Lombardia.
4 marzo 2011 - Visita Ass. De Capitani al territorio del distretto, visita presso importanti imprese locali, stampa, tv.
21 marzo 2011 - Incontro presso comune di Spirano con aziende e partner.
22 aprile 2011 - Incontro BCC Caravaggio,
15 maggio 2011 - Incontro con aziende agro-alimentari locali.
16 maggio 2011 - Incontro presso comune di Isso
17 maggio 2011- Incontro presso Camera di Commercio – Ufficio promozione turistica.
18 maggio 2011- Incontro in Comune di Spirano con sindaci di vari comuni (Morengo, Misano Gera d'Adda, Calvenzano, Bolgare, Castel Rozzone ecc.)
19 maggio 2011 - Incontro presso Comune di Covo
19 maggio 2011 - Incontro presso Comune di Martinengo.
21 Maggio 2011- Incontro presso ITAS Treviglio
25 maggio 2011- Comune di Romano di Lombardia – incontro aperto a tutte le imprese del territorio comunale. Incontro con personale di Coldiretti.
27 giugno 2011 - Incontro presso Regione Lombardia.
28 giugno 2011 - Incontro presso Comune di Covo, riferimento territoriale per Antegnate, Calcio, Covo, Cortenuova
1 luglio 2011 - Incontro presso Copagri Treviglio
7 luglio 2011 - Incontro presso Comune di Calvenzano, riferimento per Comuni di Arzago d'Adda, Casirate d'Adda, Misano Gera d'Adda
8 luglio 2011 - Incontro con Provincia di Bergamo settore Agricoltura e settoreUrbanistica
12 luglio 2011 - Incontro presso ABIA.
12 luglio 2011 - Incontro presso Federlombarda Agricoltori.
5 ottobre 2011 - Incontro presso APA Bergamo
22 ottobre 2011 Incontro con assessori Comune di Treviglio
27 ottobre 2011 Incontro presso BCC di Treviglio
9 novembre 2011 Trasmissione documentazione ad enti ed associazioni per divulgazione

2010-2012: LA FASE ISTRUTTORIA

Raccolta delle manifestazioni di interesse:

- *Una o più aziende per ognuno dei 42 Comuni del territorio del Distretto Agricolo.*
- *Partnership con Istituto Spallanzani, Agraria Cantoni, Scuola Agricoltura Caravaggio.*
- *Partnership con produttori agricoli e agroalimentari di prodotti di qualità: Consorzio di Tutela del Taleggio con Provolone DOP, Grana Padano DOP, Taleggio DOP, Salva DOP, Gorgonzola DOP.*
- *Coinvolgimento dei Sindacati di Categoria, delle Banche operanti sul territorio, della Provincia, del Parco del Serio, del Parco del Brembo.*

2010-2012: LA FASE ISTRUTTORIA

Lavoro analitico sulle caratteristiche territoriali, del settore primario e dell'agroalimentare e sulla sussistenza dei requisiti richiesti per l'accreditamento del Distretto Agricolo.

- rappresentatività economica a livello territoriale;

- partnership con Università o centri di ricerca e innovazione;

- partnership con produttori agricoli e agroalimentari di prodotti di qualità;

- divulgazione e coinvolgimento soggetti territoriali del settore:

- SINDACATI DI CATEGORIA;

- ISTITUTI DI CREDITO;

- ENTI TERRITORIALI (PROVINCIA);

- ALTRI ENTI (ENTI PARCO).

2012: L' ACCREDITAMENTO

Terminata la fase istruttoria, con la raccolta delle *manifestazioni di interesse e la redazione del Piano Operativo del Distretto, il 25 ottobre 2012 il DISTRETTO AGRICOLO BASSA BERGAMASCA viene accreditato, con Delibera della Giunta Regionale n. 4243*

10/01/2013: LA FONDAZIONE DI DABB

La costituzione della Società avviene il 10 gennaio 2013

La forma giuridica prescelta è la Società Cooperativa a scopo mutualistico, ossia una società cooperativa non a scopo di lucro.
La Sede è fissata a Spirano, in Via Misericordia 1, presso il nuovo Centro Culturale Polifunzionale, in un immobile concesso in comodato d'uso dal Comune (proprietà MIA).

AREA DEI COMUNI COINVOLTI

Il territorio del Distretto agricolo della pianura Bergamasca comprende quindi i Comuni seguenti:
Antegnate, Cologno al Serio, Mornico, Arcene, Comun Nuovo, Mozzanica, Arzago d'Adda, Cortenuova, Pagazzano, Barbata , Covo, Palosco, Bariano, Fara Gera d'Adda, Pognano, Brignano Gera d'Adda, Fara Olivana con Sola, Pontirolo Nuovo, Calcio, Fontanella, Pumenengo, Calvenzano, Fornovo, Romano di Lombardia, Canonica d'Adda, Ghisalba, Spirano, Caravaggio, Isso, Torre Pallavicina, Casirate, Lurano, Treviglio, Castel Rozzone, Martinengo, Urgnano, Ciserano, Misano Verdello, Cividate, Morengo, Verdellino.
Aderiscono di fatto aziende di altre province e localizzate ai margini del territorio identificato come sede del distretto.

DISTRETTO AGRICOLO DELLA BASSA BERGAMASCA

ORGANIZZAZIONE INTERNA

DABB è una società Cooperativa non a scopo di lucro a gestione imprenditoriale, *composta dalle imprese e dalle aziende operanti in molteplici settori agricoli e agroalimentari e dalle banche.*

E' stato adottato il principio della porta aperta: per favorire l'ingresso di nuovi soci è sufficiente presentare la domanda e procedere all'acquisto di una quota dal valore di 25,00 Eur.

Non ci sono costi organici di funzionamento della struttura.

Gli Enti Pubblici, gli istituti scolastici entrano a far parte della Consulta dei Comuni e del Territorio, organo consultivo di indirizzo e di coordinamento senza alcun potere e responsabilità gestionale.

I membri della Consulta devono presentare domanda di ammissione alla stessa ma non devono versare alcuna quota.

AZIENDE SOCIE: 130

Aziende agricole, Imprese e industrie agroalimentari
Aziende tecnologia applicata al settore agricolo e agroalimentare
Start up innovative
Banche, Centri di ricerca

Allevamento: allevatori di vacche da latte, allevatori di capre, allevatori di maiali, allevatori di bufale, allevatori di lumache;
Coltivazione: cerealicole, orticole, frutticole, Tartufo nero bergamasco, Zafferano.
Tecnologia: Start-up innovative (settore energetico, tecnologia applicata), impiantistica (impianti di mungitura);
Accoglienza: agriturismo.
Ricerca: Istituto Spallanzani
Servizi: Banche, servizi ambientali

CONSULTA DEI COMUNI E DEL TERRITORIO

23 Comuni aderenti;
Istituti scolastici;
Consorzi Idrici, Consorzio Tutela Taleggio;
Fiera Agricola di Treviglio
Fondazioni

PRODOTTI

Caseari:

Vaccini DOP: Grana, Gorgonzola, Taleggio, Quartirolo, Provolone, Salva.
Vaccini: freschi, spalmabili, a crosta molle, stagionati (mozzarella, crescenza, ricotta, scamorza, robiola, stracchini, formaggelle, affinati, caprini ecc..), yogurt e gelati.
Caprini: freschi e stagionati, yogurt, gelati, pasticceria (es. morla, eretico).
Bufala: freschi e stagionati (camembert, bergamini, Blu di Bufala).
Altri prodotti

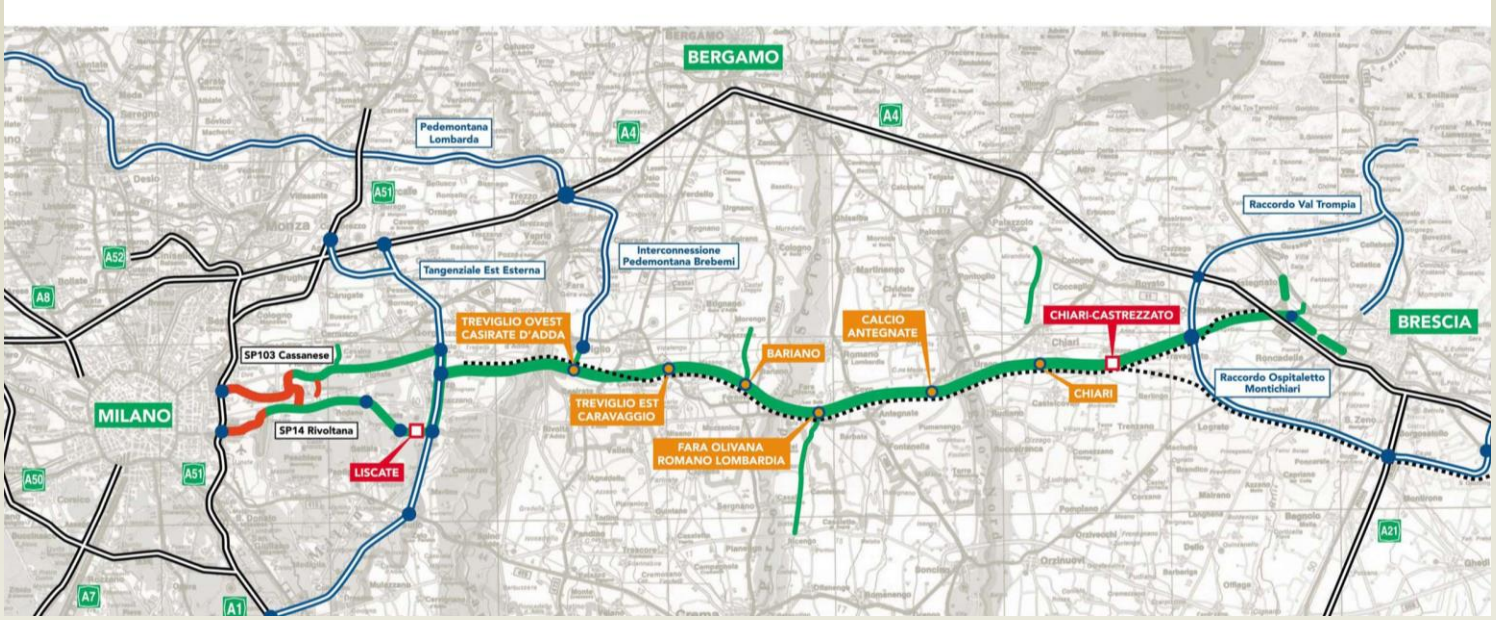
Noccioleti, frutteti, topinambur, quarta gamma (Patata di Martinengo, Melone di Calvenzano)
Uova e ovo-prodotti
Dolciaria
Birrifici artigianali
Polenta
Salumi

CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO

Elevata FRAMMENTAZIONE della proprietà fondiaria

CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO

Forte pressione dello SVILUPPO URBANISTICO E INFRASTRUTTURALE



CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO

Aree con elevata vulnerabilità ai nitrati

CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO

Numerosità INDUSTRIA AGRO-ALIMENTARE (segue alla pianura di Milano)

CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO

Particolare rete di collegamento tra i COMUNI

PUNTI DI FORZA

- Buona professionalità degli addetti agricoli.
- Elevata presenza di aziende vitali.
- Comparto zootecnico ben sviluppato e strutturato.
- Industrie agroalimentari private e cooperative presenti sul territorio.
- Presenza di marchi DOP e prodotti tipici locali.
- Presenza di alcune aree a buona connotazione paesaggistica e parchi fluviali.
- Posizionamento strategico rispetto alle aree metropolitane e alle principali vie di comunicazione.

IL PIANO OPERATIVO
Linee di intervento programmate

ASSE I - MIGLIORAMENTO FONDIARIO

Ammodernamento e riconversione produttiva del vasto patrimonio edilizio e realizzazione di nuove edificazioni (magazzini aziendali, spazi per attività sociali, didattiche, culturali, sociosanitaria, laboratori trasformazione, impianti di trasformazione prodotto aziendale, spazi per il commercio, ecc.).

Azioni specifiche:
- la presentazione di **domande di agevolazioni**;
- la stipula di apposite **convenzioni con banche**, istituti di credito;
- la promozione di iniziative per la **riconversione produttiva** ed occupazionale;
- la programmazione, il coordinamento degli interventi;
- mantenimento e crescita dei **livelli occupazionali**, sostegno del ricambio generazionale.

BASSABERGAMASCA
DISTRETTO AGRICOLO

IL PIANO OPERATIVO
Linee di intervento programmate

ASSE II – FILIERE E COMMERCIALIZZAZIONE

Sviluppo della gestione associata dell'offerta agricola e delle relazioni di filiera, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli.

Azioni specifiche:
- il sostegno di **azioni di filiera sovra regionali**;
- l'acquisizione **riconoscimenti di qualità** per prodotti tipici;
- la creazione e l'utilizzo di un **marchio collettivo del distretto**;
- realizzazione di **progetti aggregati di produzioni**: oli essenziali, piante officinali, suino e bovino bergamasco, prodotti orticoli tradizionali;
- agevolazione **processi di coesione e correlazione**;
- sviluppo dell'**innovazione e dell'internazionalizzazione**.

BASSABERGAMASCA
DISTRETTO AGRICOLO

IL PIANO OPERATIVO
Linee di intervento programmate

ASSE III - AMBIENTALE

Riqualificazioni e valorizzazioni Rete Ecologica Regionale, Parchi naturali, PLIS.
Riqualificazioni delle aree di transizione tra aree agricole e nuove infrastrutture e urbanizzazioni.

Azioni specifiche:
- sviluppo di programmi di **sostenibilità ambientale**;
- **mantenimento dell'ambiente**.

BASSABERGAMASCA
DISTRETTO AGRICOLO

IL PIANO OPERATIVO
Linee di intervento programmate

ASSE IV – COMUNICAZIONE E AGGREGAZIONE

Consolidare e coordinare le relazioni dei soggetti partner con il territorio e promuovere la visione e l'operatività distrettuale.

Azioni concrete:
- promozione della **cultura del distretto** rurale attraverso eventi, convegni, seminari,
- realizzazione di un **portale WEB**;
- realizzazione di **cartellonistica e azioni pubblicitarie** del marchio da installare presso le cascine del distretto rurale, lungo i percorsi ecc.;
- promozione dei prodotti del marchio del Distretto con partecipazione a mercati e fiere;
- organizzazione **open-day** e partecipazione a **Expo 2015**;
- promozione della **diffusione e conoscenza dei marchi di qualità** riconosciuti.
- sviluppo la **competitività** e la penetrazione sui mercati esteri.

BASSABERGAMASCA
DISTRETTO AGRICOLO

I PROGETTI

BASSABERGAMASCA
DISTRETTO AGRICOLO

Miglioramento della redditività dell'allevamento della bufala da latte

Soggetti attuatori: Azienda Agricola Gritti, Istituto Spallanzani

Promuovere una tecnica di gestione dell'allevamento bufalino più efficiente rispetto alla tradizionale.

Valorizzazione del Taleggio Dop Bassa Bergamasca

Soggetti attuatori: Consorzio Tutela Taleggio, Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani.
Il progetto si propone di standardizzare, ottimizzandola, la qualità organolettica e igienico-sanitaria del **Taleggio DOP Made in Bassa Bergamasca.**
Obiettivo del progetto è la **valorizzazione della microflora autoctona (batteri, lieviti e muffe)** per definirne la reale funzionalità tecnologica e l'incidenza sui caratteri qualitativi, organolettici e di sicurezza del formaggio.

Smaltimento della pollina

Diversi allevatori hanno manifestato l'interesse a realizzare un progetto di distretto destinato a risolvere il problema dello **smaltimento della Pollina**.
E' iniziata la fase preliminare di studio che porterebbe, a progetto concluso, alla realizzazione di un unico impianto consortile gestito da una cooperativa.

Piante officinali

Realizzazione di un laboratorio per la trasformazione delle piante da cui estrarre i principi attivi dei medicinali.

Suino bergamasco

Realizzazione di una piccola filiera che esula dal contesto dei grandi allevamenti, quelli destinati alla produzione del Gran Suino padano (San Daniele e Parma), per mantenere i piccoli allevamenti con una filiera tracciata dell'animale.

Rassegna gastronomica

Coordinamento di una rassegna gastronomica: per un periodo, gli agriturismi della bassa offrono un menù particolare ad un determinato prezzo, mirato a chi apprezza o vuol conoscere la cucina bergamasca (di pianura).

Ortaggi bergamaschi

L'intenzione è quella di valorizzare i nostri prodotti ortofrutticoli con **azioni di riconoscimento qualitativo** (marchi, ecc..)

Progetto capre

Specifiche azioni di valorizzazione dei prodotti derivante dal latte caprino e azioni di sostegno agli allevatori.

Il tavolo del latte

Nuovi processi
Nuoci prodotti
PIA: Piano Integrato d'Area partito dal Tavolo del Latte

Il geo-portale

Realizzazione di un **portale internet geo-referenziato**, con il quale il Distretto ha partecipato a un Bando del Ministero dell'Agricoltura in partnership con il Politecnico di Milano e Globogis.
Obiettivo:
classificazione di tutte le aziende agricole e agro-alimentari del Distretto;
classificazione di tutti i prodotti con un codice QR a garanzia delle caratteristiche qualitative degli stessi.

La Tartufaia di Spirano

Il Comune di Spirano ha realizzato un **progetto di recupero e ripristino naturalistico** di un Fontanile chiamato "I montagnète", ubicato ai margini del centro abitato e di proprietà Comunale. Nel complesso la mancata pulizia e manutenzione dell'area per decenni ha consentito lo sviluppo di una vegetazione infestante a livello erbaceo, arboreo e arbustivo che non ne ha permesso per anni la fruizione oltre ad essere chiuso per maggiore sicurezza pubblica.
Il **Tartufo nero orobico** è tra i prodotti riconosciuti dalla regione Lombardia come ***prodotti tradizionali*** dall'elenco dei prodotti agroalimentari compresi nell'elenco che rispondono ai criteri di tradizionalità.
Da diversi anni a Spirano viene organizzato il **Festival del Tartufo Bergamasco,** che conta solo per il pasto più di 2000 presenze.
L'iniziativa ha usufruito dei contributi per le azioni **del Piano di Sviluppo Rurale 2007-13** della Regione Lombardia per le spese di recupero vegetazionale (56.836,98 euro)
Il progetto è stato inoltre presentato in Provincia di Bergamo al tavolo di coordinamento **dell'EXPO 2015**, usufruendo di un contributo per l'iniziativa di 5000,00 euro.

Expo 2015, Fiere e Sagre
Open Day 2011-2012-2013-2014
Open Day 2016-2017-2018

PIA
Smart Land

Scuola professionale casearia

A **Bergamo non esiste una scuola professionale** per chi vuole avvicinarsi alla professione del casaro: un limite pesante, visto che i ragazzi si vedrebbero costretti ad andare a Lodi.
La richiesta di una figura professionale da parte del mercato ha portato il Distretto a ricercare una possibile sede futura per la scuola casearia: è grande l'intenzione e l'interesse a portare avanti il progetto, da parte di istituzioni e molte aziende.

GRAZIE PER L' ATTENZIONE!

BASSABERGAMASCA
DISTRETTO AGRICOLO